

CHIARA

La sua esperienza al Nido d'Infanzia “Arcobaleno”

A cura di

Simona Guidicelli

Chiara Vaschieri

Con la supervisione e il coordinamento pedagogico

della

Dott.ssa Silvia Sinigalia

IL COLLOQUIO DI ROUTINE PRIMA DELL'INSERIMENTO

A presentarci Chiara durante un colloquio prima dell'inserimento è la sua mamma Tatiana:

“Chiara inizierà a frequentare il Nido un po' in ritardo rispetto agli altri, in quanto io e il suo Papà abbiamo deciso solo ora di confermare la domanda d'iscrizione presi da tanti dubbi.

Pochi mesi fa abbiamo consultato, consigliati dalla pediatra, una neuropsichiatra infantile in quanto Chiara, rispetto a Pietro, il suo fratello maggiore di quattro anni, sembra non avere alcun intenzione comunicativa di tipo verbale; ha due anni e mezzo e non ha mai pronunciato la parola “mamma”, fatica a guardare le persone negli occhi, tende a perpetuare giochi in modo meccanico. E' inoltre celiaca, pertanto non può assolutamente mangiare cibi contenenti glutine ed evitare che lei prenda le briciole dal piatto di suo fratello è molto complicato, figuriamoci in un Nido...ecco perché tante perplessità...”

La mamma ci fornisce la documentazione del servizio di neuropsichiatria infantile, sul quale vi è scritta una sorta di diagnosi: “SINDROME DA ALTERAZIONE GLOBALE DELLO SVILUPPO PSICOLOGICO NON SPECIFICATO (F849 ICD10) ”.

Ha inizio un breve periodo di intensa documentazione da parte delle educatrici della sezione “grandi”: si cerca di conoscere nei dettagli le caratteristiche che portano a tale certificazione, si nota, ovunque si legga, la correlazione con i disturbi dello spettro autistico, benchè la famiglia non abbia fatto alcun riferimento...

IL PERIODO DELL'AMBIENTAMENTO: UN MOMENTO DI CONOSCENZA RECIPROCA

Chiara inizia a frequentare il Nido il 14 ottobre 2010



Decidiamo, in collettivo, di condurre per Chiara l'inserimento in modo standard, secondo le tappe e le modalità previste per gli altri.

Ci riserviamo, durante questo periodo, di osservare Chiara da diversi punti di vista, ponendo l'attenzione su:

- Sviluppo cognitivo
- Sviluppo e capacità senso motorie
- Sviluppo e produzione del linguaggio
- Sviluppo relazionale

AREA COGNITIVA

- Proporre a Chiara attività in cui viene chiesta una risposta o anche la dimostrazione della sua capacità di fare prime associazioni di causa ed effetto o di prima-dopo è prematuro: questo per noi non significa che Chiara non sia in grado di farle, ma non è sua intenzione restituircele



- Anche durante i giochi d'imitazione negli angoli simbolici (cucina, bambole, costruzioni, macchinine) Chiara propone un gioco stereotipato, fine a se stesso, tuttavia, talvolta osserva il gioco dei bambini o le bambine accanto a lei.



- L'attenzione di Chiara è sui materiali, sulle sensazioni evocate a livello tattile, sulle trasformazioni che il suo corpo subisce attraverso il contatto



LE RELAZIONI

sembra non vedere le persone presenti, spontaneamente si dirige verso gli animaletti di plastica o le bambole presenti in uno degli angoli simbolici, ne sceglie sempre due, uno più grande ed uno più piccolo, ricerca un piano d'appoggio e intraprende un gioco stereotipato, ripetitivo e sempre uguale a se stesso.

Se non interrotta perpetua tale gioco per tempi molto lunghi rispetto ai tempi di attenzione di un bambino di due anni.

- sfugge lo sguardo delle persone nelle quali si imbatte, per poi guardarle in modo fuggevole attraverso una sorta di triangolazione che avviene davanti ad ogni specchio presente in sezione
- sfugge le relazioni sia con i pari che con gli adulti e, quando chiamata, per nome non risponde

- Utilizza l'adulto come ponte al fine del soddisfacimento dei suoi bisogni, talvolta prende per mano l'educatrice, la trascina verso l'obiettivo al fine di raggiungerlo



AREA SENSORIALE

Durante le prime proposte di manipolazione e esplorazione di diversi materiali Chiara vi affonda le mani e poi stringe le dita per poi riaprirle, annusa, assaggia e osserva le sue mani prima sporche e poi pulite...



- si toglie continuamente le calze e, una volta che è a piedi nudi, usa questi come recettori sensoriali attraverso i quali vuole cogliere stimoli (si siede accanto ai bambini che passano sul trenino di legno e scorge ogni ruota del treno coi piedini)



- in momenti particolari, come quando sembra mostrare di essere stanca, o quando è nel bel mezzo di una situazione caotica animata dalle voci e dai rumori presenti in sezione si isola autostimolandosi a cavallo di un tavolo, di una sedia, di cuscini...

- Talvolta interrompe il suo gioco, si alza in piedi e prende a correre velocemente seguendo una sorta di schema circolare, compie diversi giri per poi buttarsi a terra quasi sempre in concomitanza di uno specchio o della porta a vetri dove può riflettere la sua immagine



AREA LINGUISTICA

In presenza della mamma
Chiara emette alcuni vocalizzi
ripetendo le parole del genitore:
sono suoni ecolalici e stimolati
attraverso la messa in scena di alcune canzoncine
che la madre le canta da molto tempo



- il linguaggio di Chiara durante la mattina al Nido è fatto di gridolini, di suoni ripetuti, emessi nel corso del gioco con gli animaletti o con le bambole



- Durante il momento in cui le educatrici intonano brevi canzoncine Chiara interrompe qualsiasi azione per ascoltare e segue alcune parole ripetendo le assonanze delle ultime lettere (es. pappacia lei ripete "ia").



SCARSA INTENZIONALITA' COMUNICATIVA

ASSENZA DI QUALSIASI FORMA
DI INTERSOGGETTIVITA'
SECONDARIA



COMUNICAZIONE VERBALE QUASI NULLA

CHIARA: i primi mesi

STEREOTIPIE
COMPORTAMENTALI



ASSENZA DI RECIPROCITA'
SOCIALE



USO "STRUMENTALE"
DELLE PERSONE

Il collettivo dopo un primo periodo di osservazione e di documentazione ha concordato alcune strategie operative al fine di perseguire pochi semplici obiettivi durante il primo anno di permanenza di Chiara al Nido.

OBIETTIVI:

- Conoscenza e familiarizzazione con lo spazio fisico del Nido
- Conoscenza e familiarizzazione con le persone, adulti e bambini del Nido
- Creazione e riconoscimento di una o più figura di riferimento
- Acquisizione del susseguirsi delle routines della giornata e del loro svolgimento
- Riduzione progressiva di alcuni comportamenti problema

STRATEGIE:

- Conduzione delle attività secondo modalità sempre uguali al fine di infondere prevedibilità e sicurezza
- Susseguirsi delle quotidiane attività di routine sempre condotte allo stesso modo e secondo una precisa scansione temporale al fine di permettere a Chiara di stabilire il prima e il dopo
- Uso di un linguaggio semplice fatto di frasi brevi, parole appartenenti alla sua sfera conoscitiva e sempre formulato dopo essersi poste fisicamente alla sua altezza e dopo aver “agganciato” il suo sguardo

Ha inizio un intenso periodo in cui Chiara:
Familiarizza con gli spazi



Familiarizza con l'ambiente umano

Interiorizza alcune semplici regole di comportamento



Riceve stimoli semplici ma continui

Permangono comportamenti problema e se Chiara ha momenti di inattività li trascorre così:

Gioco stereotipato



ecolalie

Ricerca della propria immagine allo specchio



**Chiara:
un anno dopo**

Quando a settembre Chiara torna al Nido ritrova l'intero collettivo dell'anno precedente ad accoglierla...

Mostra grandi slanci affettivi verso Simona l'educatrice di sostegno



Saluta verbalmente i genitori la mattina



Accetta le attenzioni dei bambini e delle bambine senza isolarsi



Ha raggiunto la consapevolezza
del controllo sfinterico



Ha piena memoria degli spazi del nido
dell'anno precedente e ne fruisce in
modo consapevole



Tuttavia al suo ritorno presenta anche notevoli regressioni

Ha ripreso ad autostimolarsi



Il gioco stereotipato è ripetuto



Rifiuta di tenere le calze ai piedi e si libera anche dei vestiti



Ricerca molto intensamente la sua immagine allo specchio



Ha inizio un periodo molto intenso di attività ripetute e condotte sempre allo stesso modo per far sì che Chiara recuperi le consapevolezza che sembrava aver raggiunto l'anno precedente.

Gli incontri con la neuropsichiatra infantile e la logopedista offrono chiari spunti operativi sui quali delineiamo gli obiettivi per questo anno educativo:

- Ricostruzione e recupero delle competenze raggiunte
- Superamento di alcune stereotipie
- consolidamento di competenze cognitive:
 1. Riconoscimento e discriminazione di oggetti
 2. Associazioni di oggetti ai contesti di appartenenza
- Potenziamento dell'uso del linguaggio verbale
 1. Formulazione di parole semplici associate alla presenza di oggetti
 2. Utilizzo del linguaggio per fare richieste ("posso" ...)
 3. Superamento dell'utilizzo dell'adulto in modo funzionale
- Intensificazione delle relazioni
 1. Giochi di scambio con l'adulto di riferimento
 2. Allargamento della coppia alla triade (adulto-Chiara-bambino/a)
 3. Scambio tra Chiara e un bambino o bambina
- Introduzione di elementi di "cambiamento" finalizzati a favorire il passaggio di Chiara da un contesto ormai conosciuto dove si muove con destrezza (Nido) ad un contesto nuovo (scuola d'infanzia)

Recupero della memoria dello scorso anno

Riviviamo gli spazi



Ripercorriamo insieme la giornata



Condotta e proposta delle attività secondo le stesse modalità per i primi mesi



Ricordiamo le routine

Le relazioni

Simona ha intrapreso con Chiara giochi di scambio



Che sono stati estesi ad altri bambini presenti in sezione

Chiara ha mostrato le prime gelosie...



E collaborazioni...

Ma anche le prime condivisioni...



Lo sviluppo cognitivo

Sono stati resi costanti e puntuali i momenti di attività specifiche condotte da Simona insieme a Chiara...



Associazioni immagine-oggetto

Discriminazioni di oggetti



Rispetto delle regole dell'attività

Gli elementi di cambiamento

Abbiamo introdotto a partire da dicembre diversi elementi di novità. Questo è stato fatto gradualmente, al fine di cogliere in Chiara l'emergere di particolari reazioni

GLI SPAZI

Abbiamo cambiato l'allestimento del salone del Nido connotando diversi angoli; c'è l'angolo della macrocostruttività, quello delle macchinine e l'angolo delle bambole. Quest'ultimo sembra essere l'unico degno delle attenzioni di Chiara, purtroppo al fine di perpetuare stereotipie o momenti allo specchio. Cogliendo il suo comportamento le educatrici si sono poste l'obiettivo di distoglierla da tali comportamenti, dapprima allontanandola fisicamente o interrompendola, e poi invitandola verbalmente





In sezione sono state allestite due pareti di microcostruttività dove sono presenti elementi di diversi materiali, forme o dimensioni coi quali sperimentare la verticalità o dar vita a percorsi di fantasia: Chiara ha osservato in disparte per poi affiancare i bambini e le bambine nel gioco e e condurlo secondo le loro modalità superando il comportamento problema dell'anno precedente



Il linguaggio verbale

Abbiamo insistito moltissimo nell'uso del linguaggio verbale come canale privilegiato di comunicazione con Chiara

Ponendo le nostre labbra all'altezza del suo sguardo le abbiamo dato indicazioni sul cosa fare



Non abbiamo mai utilizzato immagini per trasmetterle il susseguirsi delle routines della giornata o per insegnarle determinate parole

Riteniamo che, da questo punto di vista, la conquista di Chiara sia dovuta soprattutto al fatto che nel suo percorso non vi sono state incertezze: Chiara non ha mai dovuto prendere l'immagine di una banana se voleva la banana, o scorrere su una lavagna le figure del susseguirsi delle attività per capire cosa fare prima e cosa l'avrebbe aspettata dopo. Ci siamo sempre rivolte a Chiara utilizzando la comunicazione verbale ("Chiara vuoi la banana o la pera?" Se lei prendeva la banana la invitavamo a chiamarla per nome e poco a poco ha preso a farlo...)

Da un lato Chiara ha dovuto fare un grandissimo sforzo, visualizzare le immagini forse è più immediato per un bambino, dall'altro se in Chiara è presente un intento comunicativo, tale intento deve necessariamente passare attraverso questo canale: l'uso del linguaggio.



Solo il linguaggio verbale

Superamento dei momenti di autostimolazione

Uso del linguaggio verbale

Partecipazione alle attività di gruppo

Riduzione dei tempi di gioco stereotipato



Chiara, oggi...

Raggiungimento di importanti autonomie

Allungamento dei tempi di attenzione durante l'attività



Ricerca di relazioni
significative



Inizio di gioco di imitazione



Chiara, oggi...

Uso del dito indice per
indicare un obiettivo



MOMENTI DI
RECIPROCITA'



Acquisizione e Rispetto delle
regole in relazione ai contesti

CHIARA

